



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 20

ALP.10 - GO/AIA/17

D.Lgs. n. 59/2005. Voltura e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 266/2008.

Società B.O. POWER STARANZANO S.R.L..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al D.Lgs medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto-Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 266 del 28 febbraio 2008, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW, da installarsi in Comune di Staranzano (GO), località Schiavetti-Brancolo, da parte della Società Elettrostudio Energia S.r.l. con sede legale in Venezia, via Lavaredo, 44/52;

Atteso che con atto repertorio n. 24190 e raccolta n. 12764, redatto, in data 22 luglio 2009, dal notaio dott. Alberto Gasparotti, la Società Elettrostudio Energia S.r.l. ha scisso il proprio ramo d'azienda denominato "Progetto Staranzano", costituendo la nuova Società B.O. Power Staranzano S.r.l. avente sede legale in Venezia, via Lavaredo, 44/52, Mestre, e ha trasferito a quest'ultima Società, tutti i diritti e i doveri relativi alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biomasse liquide, previsto in Staranzano (GO), località Schiavetti-Brancolo;

Viste le note del 28 agosto 2009, con le quali il vecchio gestore e il nuovo gestore hanno comunicato, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d.lgs 59/2005, che la titolarità della gestione dell'impianto autorizzato con il citato decreto n. 266/2008, è stata trasferita dalla Società Elettrostudio Energia S.r.l. alla Società B.O. Power Staranzano S.r.l.;

Vista la domanda del 14 settembre 2009, con la quale la Società B.O. POWER STARANZANO S.R.L. con sede legale in Venezia, via Lavaredo, 44/52, ha chiesto la voltura, a proprio favore, dell'autorizzazione di cui al decreto n. 266/2008;

Considerato che l'articolo 3, commi 1 e 2, del d.m. 24 aprile 2008, prevede che le attività a carico di A.R.P.A., per le quali è dovuta la tariffa, consistano nell'effettuazione, secondo le frequenze nella tabella stessa indicate, dei seguenti controlli:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni;

Vista la nota prot. n. ALP.10 – 30799 – GO/AIA/17 del 30 ottobre 2008, con la quale la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio tutela inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, ha chiesto all'A.R.P.A. l'invio della Tabella "Attività a carico dell'Ente di controllo", debitamente revisionata e modificata, al fine di renderla rispondente a quanto disposto dal d.m. 24 aprile 2008, in materia di tariffe;

Vista la nota prot. n. 5482/2008 del 13 novembre 2008, con la quale l'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, ha trasmesso la nuova Tabella "Attività a carico dell'Ente di controllo";

Considerato che le prescrizioni relative alle modalità e frequenza di trasmissione dei

risultati del Piano di monitoraggio e controllo, non sono state indicate in modo puntuale nell'Allegato C, PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, punto 1) Considerazioni generali, "Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano", al decreto n. 266/2008;

Vista la nota del 26 febbraio 2009, con la quale la Società ha trasmesso la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'impianto e la quietanza di pagamento riguardante l'attività istruttoria;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

- alla voltura dell'autorizzazione rilasciata il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 266 del 28 febbraio 2008;

- alla modifica dell'autorizzazione di cui al citato decreto n. 266/2008, consistente:

1) nella sostituzione delle prescrizioni contenute nell'Allegato C, PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, punto 1) Considerazioni generali, "Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano", al decreto stesso;

2) nella sostituzione del punto 4 – Attività a carico dell'Ente di controllo, di cui all'Allegato C, al decreto medesimo;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - L'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 266 del 28 febbraio 2008, è volturata a favore della Società B.O. POWER STARANZANO S.R.L. con sede legale in Venezia, via Lavaredo, 44/52.

Art. 2 - Le prescrizioni relative alle modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano di monitoraggio e controllo, contenute nell'Allegato C, PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, punto 1) Considerazioni generali, "Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano", al decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 266 del 28 febbraio 2008, vengono sostituite dalle seguenti:

"I risultati del presente Piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS n. 2, con frequenza trimestrale il primo anno e semestrale in seguito.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, A.S.S., Gestore fognatura e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art. 12, comma 1 del d.lgs n. 59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente."

Art. 3 - Il punto 4 – Attività a carico dell'Ente di controllo, dell'Allegato C, al decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 266 del 28 febbraio 2008, viene sostituito dal seguente:

4) ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 18, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.



Tabella 12 – Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (Allegato IV al d.m. 24 aprile 2008)	Aria	semestrale 2 anni annuale 3 anni	7
	Acqua	semestrale 2 anni annuale 3 anni	7
	Rifiuti	semestrale 2 anni annuale 3 anni	7
	Clima acustico	semestrale 2 anni annuale 3 anni	7
	Tutela risorsa Idrica		
	Campi elettromagnetici		
	Odori		
	Sicurezza del territorio		
Campionamento e analisi (Allegato V al d.m. 24 aprile 2008)	Aria - solo emissioni E1, E2, E3 - tutti gli inquinanti del PMC	triennale	1
	Acqua - tutti gli scarichi del PMC - tutti gli inquinanti del PMC	biennale	2
	Rumore - rilievi fonometrici	triennale	2

Art. 4 - Il gestore dell'impianto provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo e all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 5 - Il gestore dello stabilimento è tenuto ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 4 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure

di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art.6 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 4 del presente decreto.

Art. 7 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 266/2008.

Trieste, **13 GEN. 2010**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel 040 377 4058 fax 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 266

ALP.10 - GO/AIA/17

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW.

Società ELETTRSTUDIO ENERGIA S.R.L..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i.;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato D.Lgs. n. 59/2005 e s.m.i., è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al D.Lgs. medesimo e s.m.i., delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4 recante le modifiche in materia di Via/Vas/Aia, acque, rifiuti al D.lgs n. 152/2006;

Considerato che, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 59/2005 e s.m.i., l'autorità competente individua gli uffici presso i quali sono depositati i documenti e gli atti inerenti il procedimento, al fine della consultazione del pubblico;

Vista la domanda dd. 12/04/2007, con la quale la Società ELETTRSTUDIO ENERGIA S.R.L. con sede legale in VENEZIA, via Lavaredo, 44/52, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.lgs n. 59/2005 e s.m.i., il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW, da installarsi in Comune di STARANZANO (GO), località Schiavetti-Brancolo;

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica e termica alimentato ad olio vegetale, qualificato come fonte rinnovabile, con potenza elettrica nominale di circa 55 MW elettrici a partire da una potenza termica nominale di circa 112 MW. Adiacente alla Centrale verrà realizzato un impianto di trattamento dell'olio vegetale.

Vista la nota prot. n. ALP.10-16354-GO/AIA/17 dd. 21/05/2007, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.Lgs n. 59/2005 e s.m.i., l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. ALP.10-16351-GO/AIA/17 dd. 21/05/2007, con la quale l'Amministrazione regionale ha trasmesso al Comune di STARANZANO (GO), alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e al Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone (GO), la documentazione riguardante l'impianto in argomento presentata dalla Società;

Vista la documentazione integrativa inviata dalla Società con nota dd. 31/05/2007 e pervenuta all'Amministrazione regionale in data 01/06/2007, con la quale ha dichiarato l'intenzione di ridurre la Potenza elettrica dell'impianto a 49,7 MW;

Vista la nota prot. n. ALP.10-18508-GO/AIA/17 dd. 07/06/2007, con la quale la Regione ha inoltrato al Comune di STARANZANO (GO), alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e al Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone (GO), la summenzionata documentazione integrativa;

Vista la nota dd. 06/06/2007, con la quale la Società ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del D.Lgs n. 59/2005 e s.m.i., secondo i termini e le modalità nel comma medesimo stabiliti;

Considerato che non sono pervenute, ai sensi dell'art.5, comma 8 del D.Lgs n.59/2005 e s.m.i., osservazioni da parte del pubblico interessato in merito all'istanza presentata;

Visto il decreto n. 1368 del 02/08/2007, con il quale il Servizio valutazione impatto ambientale ha ritenuto che il progetto riguardante l'impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biomasse del tipo olio vegetale, da installarsi in Comune di Staranzano (GO), località Schiavetti-Brancolo, non è da assoggettare alla procedura di VIA ed ha imposto delle prescrizioni al fine di limitare l'impatto ambientale;

Visto il decreto n. 2257 del 24/10/2007, con il quale il Servizio valutazione impatto ambientale ha valutato favorevolmente, in materia di incidenza, il progetto riguardante il SIC IT 3330005 "Foce dell'Isonzo- Isola della Cona" e l'omonima ZPS IT 3331001 ed il SIC IT 3330007 "Cavana di Monfalcone", confermando le prescrizioni imposte con il predetto decreto n. 1368/2007;

Vista l'ulteriore documentazione integrativa inviata dalla Società con nota dd. 08/08/2007 e pervenuta all'Amministrazione regionale in data 09/08/2007;

Vista la nota prot. n. ALP.10-28005-GO/AIA/17 dd. 13/09/2007, con la quale la Regione ha inoltrato al Comune di STARANZANO (GO), alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e al Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone (GO), la citata documentazione integrativa pervenuta il 09/08/2007;

Vista la nota prot. n. ALP.10-36189-GO/AIA/17 dd. 27/11/2007, con la quale la Regione ha inviato alla Società IRISACQUA – Iris Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.a., la documentazione già trasmessa ai suddetti Enti;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza dei servizi del 25/01/2008, dal quale si evince che:

- la Società dichiara di voler realizzare il progetto relativo ad un impianto con potenza termica di 55 MW, come richiesto con l'istanza dd. 12/04/2007, rinunciando pertanto alla realizzazione di un impianto con minore potenza (49,7 MW), come indicato nella nota di data 31/05/2007;
- la Società dichiara inoltre che tale variante costituisce modifica non sostanziale e pertanto non soggetta, come indicato nella nota del Servizio valutazione impatto ambientale prot. n. 315 – SCR/542 dd. 07/01/2008, ad un'ulteriore procedura valutativa in materia di VIA, né ad una nuova Valutazione di incidenza;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" chiede delle integrazioni (nota prot. 17567/33356 dd. 15/10/2007), la Società risponde esaurientemente a quanto richiesto, presenta un elaborato e si impegna, per maggior completezza, a trasmettere una relazione contenente chiarimenti riguardanti soluzioni previste per fronteggiare un eventuale sversamento dell'intero contenuto di uno dei serbatoi di combustibile (1500 m³) e riguardanti il campo elettromagnetico presente all'interno della sala controllo;
- la Società presenta una relazione contenente integrazioni all'istanza dd. 12/04/2007 relative al "Piano di Monitoraggio e Controllo" e alla situazione degli scarichi idrici, e precisa che, per mero errore materiale, nella planimetria riferita agli scarichi idrici, la capacità dei serbatoi del combustibile, è stata indicata in 2500 m³ anziché in 1500 m³ e procede alla correzione degli elaborati;
- la Società presenta una relazione riguardante le prescrizioni imposte con decreto n. 1368/2007;
- la Società consegna all'AATO "Orientale Goriziano", per il tramite del rappresentante della Provincia di Gorizia, una copia dell'intera documentazione presentata in data 12/04/2007;
- i partecipanti alla conferenza ritengono non necessaria la partecipazione di Irisacqua alla prossima conferenza di servizi, non avendone titolo. Irisacqua presenterà un parere per quanto di competenza all'AATO prima della prossima conferenza di servizi;

Considerato che con la stessa nota prot. n. 315 – SCR/542 dd. 07/01/2008 il Servizio valutazione impatto ambientale rammenta che la Società dovrà comunque attenersi alle prescrizioni di cui al decreto n. 1368/2007;

Considerato che la Regione, pur avendo trasmesso tutta la documentazione al Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone (GO), ha ritenuto di non invitarlo alla Conferenza dei servizi, avendo successivamente verificato che lo stesso non ha alcuna competenza in merito ad autorizzazioni ambientali che possano essere ricomprese nell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza dei servizi del 21/02/2008, dal quale si evince che:

- la Società dichiara che, a seguito di approfondimenti tecnici, non rileva la necessità di utilizzare i filtri a maniche per la depurazione dei fumi dei camini dell'impianto di produzione energia, in quanto il sistema di abbattimento composto da un gruppo di catalisi DeNOx (reattore catalitico SCR con soluzione acqua e urea + catalizzatore DeCO) è sufficiente a garantire il rispetto dei limiti prescritti con il decreto n. 1368/2007;
- La Società dichiara l'intenzione di apportare una modifica alla situazione dello

smaltimento acque e consegna, pertanto, una nuova planimetria dalla quale si evince che:
a) le acque industriali e le meteoriche di dilavamento, dopo opportuno trattamento, e le acque reflue assimilabili alle domestiche verranno recapitate direttamente nella rete fognaria esistente proveniente da Monfalcone;

b) le acque meteoriche di seconda pioggia verranno recapitare nel canale principale terzo di Bonifica;

- L' AATO "Orientale Goriziano" presenta il parere di compatibilità, relativo alla situazione sopraccitata, espresso dal gestore del ciclo idrico integrato Irisacqua s.r.l necessario per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico ed il proprio parere favorevole di autorizzazione allo scarico;

- In merito alla prescrizione contenuta nel decreto 1368/2007 relativamente all'adozione di cabine fonoisolanti per motori, la Società dichiara che l'insonorizzazione dei locali contenenti i motori primi sarà effettuata agendo sulla struttura perimetrale;

- la relazione istruttoria presentata dalla Regione è stata valutata da Provincia, Comune, AATO, ARPA e ASS n.1, modificata ed integrata secondo le loro indicazioni e sottoscritta dagli stessi;

Considerato che ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.lgs n.59/2005 e s.m.i., sono state prese in considerazione le prescrizioni imposte con il succitato decreto del servizio di VIA n. 1368/2007, e sono state recepite unicamente quelle pertinenti ai fini del rilascio del presente atto;

Considerato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs. n. 59/2005 e s.m.i., il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dalla Regione, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Considerato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del D.Lgs. n. 59/2005 e s.m.i., in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del D.Lgs. medesimo e s.m.i.;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'art. 21, comma 1, lettera e), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 95, dell'Allegato A, alla delibera della Giunta regionale n. 1348 del 15/06/2006, che costituisce parte integrante della stessa, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale, tra l'altro, prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale attende agli adempimenti regionali in attuazione della legislazione in materia;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n. 59/2005, l'autorizzazione integrata

ambientale per l'esercizio di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW, da installarsi in Comune di STARANZANO (GO), località Schiavetti-Brancolo, da parte della Società ELETTRSTUDIO ENERGIA S.R.L. con sede legale in VENEZIA, via Lavaredo, 44/52.

Art. 2 - La durata dell'autorizzazione di cui all'art. 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 3 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecniche disponibili, come riportate **nell'Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

Art. 4 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal D.lgs n. 152/2006.

Art. 5 - Qualora il gestore dell'impianto intenda effettuare delle modifiche sullo stesso, ovvero intervengano variazioni della titolarità, si applicano le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/2005 e s.m.i..

Art. 6 - La Società, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.lgs n.59/2005 e s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dal presente provvedimento, ne dà comunicazione all'autorità competente, pena l'applicazione della sanzione prevista dall'art. 16, comma 4 del D.Lgs. medesimo e s.m.i..

Art. 7 - L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente accerta, secondo quanto previsto e programmato dall'autorizzazione, ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettere a), b) e c), del D.lgs. n. 59/2005 e s.m.i., il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, in particolare la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, dei propri obblighi di comunicazione.

Art. 8 - L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente comunica all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 59/2005 e s.m.i., gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 9 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. n. 59/2005 e s.m.i., comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del D.lgs. medesimo e s.m.i., tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale

Art. 10 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del D.Lgs n. 59/2005 e s.m.i., nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del D.Lgs. medesimo e s.m.i..

Art. 11 - Il presente provvedimento comprende esclusivamente l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera e l'autorizzazione agli scarichi idrici.

Art. 12 - La Società provvede, ad avvenuta entrata in vigore del decreto di cui all'art.18, comma 2, del D.Lgs n. 59/2005 e s.m.i., secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 24, della L.R. n. 2/2006, a versare la tariffa relativa alle spese per l'attività istruttoria e per l'attività a carico dell'Ente di controllo.

Art. 13 - Vengono individuati, ai sensi dell'art. 5 comma 6, del D.Lgs n. 59/2005 e s.m.i., gli uffici della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale - TRIESTE, via Giulia, 75/1, presso i quali sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia del presente provvedimento e i risultati del controllo delle emissioni.

Trieste, **28 FEB. 2008**



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento verranno applicate le seguenti MTD per il settore energetico.

	Prescrizione delle BAT per gli impianti a combustibile liquido	Metodo adottato per l'impianto	Verifica congruenza
Approvvigionamento, stoccaggio e movimentazione di combustibili liquidi ed additivi	Utilizzo di una vasca di contenimento che possa contenere dal 50 al 75 % della capacità di tutti i serbatoi o del serbatoio più capiente. I serbatoi devono essere muniti di un sistema di allarme. Deve essere predisposto un controllo in automatico per evitare di riempire eccessivamente i serbatoi. I serbatoi devono essere in spazi all'aperto e non interrati al fine di poter rapidamente individuare eventuali perdite. Se i tubi di collegamento tra i mezzi di approvvigionamento e i serbatoi sono interrati, questi devono essere del tipo a doppia parete con controllo automatico di mandata e costruzione di condutture (tubi d'acciaio, collegamenti saldati e nessuna valvole sotterranea, etc.) in modo che possano bloccare le acque reflue che possono risultare inquinate dallo sversamento del combustibile durante la fase di stoccaggio.	Il bacino di contenimento per il BFO misura 54,5 m per 18,5 m e ha un'altezza di 1,5 metri. Il volume è quindi di circa 1512 mc, Il bacino di contenimento dell'olio LFO, dell'olio lubrificante e degli acidi grassi misura 18,5 m per 9,75m e ha un'altezza di 0,8 metri. Il volume è pari a 144 mc. Il totale del volume di contenimento è pari a circa 1656 mc, pari a più di un quarto della capacità dei serbatoi utilizzati come da normativa nazionale vigente e maggiore del 50% della capacità del serbatoio più capiente che è pari a 1500 mc. I serbatoi sono all'aperto e sono posti sopra solette in calcestruzzo.	SI
Pretrattamento dei combustibili liquidi per i motori	Per gasolio usato come combustibile in turbine a gas e motori, gli impianti di pretrattamento del combustibile, che contengono unità di pulizia del gasolio del tipo a pulizia automatica della centrifuga o di tipo elettrostatico, sono considerate come BAT.	Il metodo adottato è dipendente dal combustibile. Nell'impianto in progetto viene utilizzato olio vegetale che deve essere pretrattato meccanicamente e fisicamente per renderlo idoneo alla combustione nei motori endotermici a ciclo diesel. Il generatore sarà alimentato per un tempo opportuno con alimentazione a puro LFO consentendo un "lavaggio" che impedirà il deposito di tracce di olio vegetale all'interno dei motori e degli organi ausiliari. Nel caso specifico quindi non ci si può riferire a tali tecnologie essendo diverso il combustibile utilizzato e il relativo pretrattamento.	Non pertinente
BAT per motori a combustibile liquido (diesel)			
Efficienza termica	Per mantenere una buona efficienza energetica il livello di CO2 deve essere mantenuto relativamente basso. L'efficienza elettrica per i motori deve essere compresa almeno tra il 40 e il 45% calcolati basandosi sul potere calorifico del combustibile	Il rendimento elettrico dei motori endotermici a ciclo diesel è pari al 46,29%.	SI

	Prescrizione delle BAT per gli impianti a combustibile liquido	Metodo adottato per l'impianto	Verifica congruenza
Abbattimento di polveri e metalli pesanti	Il reattore SCR garantisce una bassa percentuale di polveri abbattute. Insieme alla scelta di un combustibile a basso tenore di zolfo e che produca basse quantità di polveri questo sistema può essere considerato sufficiente. Per impianti di grande capacità si dovrà fare riferimento anche a filtri che abbattano il contenuto di polveri.	E' adottato il reattore SCR (DeNOx e DeCO).	SI
abbattimento di SO2	Dal momento che lo scrubber a umido (FGD) è presente solo in un numero limitato di centrali ed è in funzione per un numero limitato di ore al giorno (prima scelta delle BAT), si ritiene sufficiente per la verifica di congruenza delle BAT utilizzare un olio combustibile a basso tenore di zolfo.	L' olio vegetale utilizzato come combustibile nell'impianto ha un tenore di zolfo inferiore a quello di un olio combustibile a basso tenore di zolfo.	SI
abbattimento di NOx	Il reattore SCR è considerato come BAT tra le misure secondarie per l' abbattimento del NOx. Per le misure primarie per i motori a combustibile liquido sono: <ul style="list-style-type: none"> • metodo di Miller • ritardo dell' iniezione • iniezione diretta ad acqua (DWI) • iniezione ad aria umida 	E' utilizzato il reattore SCR con catalizzatore DeNoX. Come misura primaria per i motori si fa riferimento al ritardo dell'iniezione.	SI
abbattimento di CO	Per la minimizzazione delle emissioni, una corretta manutenzione del motore è considerata BAT. Se le emissioni, generalmente basse per il CO, sono considerate elevate, bisogna dotarsi di sistemi DeCO per l'abbattimento del monossido di carbonio. Tali sistemi sono altamente sconsigliati se si utilizzano combustibili contenenti zolfo.	Oltre alla corretta manutenzione dei motori è stato previsto un sistema di abbattimento DeCO per il monossido di carbonio.	SI
Abbattimento inquinanti acque reflue	Il motore ha bisogno di bassi apporti di acqua e può anche operare in condizioni di rifornimenti idrici limitati. Lo scarico è quindi da considerare come minima fonte di inquinamento e basso inquinamento termico del corso d'acqua in cui viene immesso il refluo.	Il sistema di abbattimento degli inquinanti delle acque reflue prevede un decantatore, un disoleatore e 2 vasche di sedimentazione. Inoltre per le acque meteoriche è prevista una vasca di prima pioggia che presenta al suo interno un disoleatore di volume pari a 50 mc.	SI

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti sui fumi anidri :
I limiti non si applicano durante le fasi di avviamento, transitorio, arresto e minimo tecnico.

Emissioni E1-E2- E3 (camini di produzione energia)

-Polveri (tenore di O ₂ al 11%)	8 mg/Nmc
-Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 11%)	100 mg/Nmc
-Ossidi di Zolfo (SO _x espressi come SO ₂) (tenore di O ₂ al 11%)	20 mg/Nmc
-Monossido di carbonio (CO) (tenore di O ₂ al 11%)	34 mg/Nmc
-Ammoniaca (NH ₃)	250 mg/Nmc
-Formaldeide	20 mg/Nmc

Emissione E4 (centrale termica asservita all'impianto trattamento olii)

-Polveri (tenore di O ₂ al 3%)	150 mg/Nmc
-Ossidi di Azoto (NO _x) (tenore di O ₂ al 3%)	500 mg/Nmc
Ossidi di Zolfo (SO _x) (tenore di O ₂ al 3%)	1700 mg/Nmc

Per ciascuna linea di potenza (per ciascuno dei tre motori) è fissato un periodo massimo di tre mesi dal termine dei lavori di costruzione e fino al collaudo e conseguente entrata in esercizio commerciale durante i quali il gestore dell'impianto potrà effettuare la messa a punto della linea di potenza al fine di ottimizzare le prestazioni in termini di rendimento energetico ed emissioni in atmosfera.
Durante tale periodo dovranno essere rispettati i limiti fissati dal Dlgs 152/2006 anziché quelli stabiliti con il presente atto autorizzativo per il normale funzionamento.

I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) al punto di confluenza S dovranno pervenire esclusivamente le acque reflue industriali provenienti dalle attività industriali, le acque meteoriche di dilavamento e le acque reflue assimilate alle domestiche.
- b) devono essere rispettati per gli scarichi S1-S2 i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs n.152/2006 previsti per gli scarichi che recapitano in fognatura.
- c) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente:
 - per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dalla normativa vigente;
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);

Si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Staranzano, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

Per contenere i livelli sonori emessi, si prescrive alla Ditta di installare un isolamento delle pareti perimetrali del capannone con caratteristiche spinte e di adottare porte e portoni adeguati. Devono essere adottate inoltre la compartimentazione dei filtri in grado di abbattere la rumorosità degli stessi di almeno 30dB, silenziatori per le prese e gli scarichi dell'aria nonché per i fumi alla base del camino. La Ditta dovrà provvedere all'insonorizzazione del locale contenente i motori primi agendo sulla struttura perimetrale.

MTD

Entro 6 mesi della pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle Linee Guida relativa all'attività 1.1 dell'allegato I del D.lgs n.59/2005, il gestore dovrà inviare alla Regione una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e le modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. Si ricorda che i campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista abilitato e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Ditta.

1) CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG. Tale sistema alternativo sarà definito nel manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio in continuo in ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs 152/2006.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta dovrà comunicare tempestivamente tale fatto a Regione, ARPA FVG, Comune, Provincia e Azienda per i Servizi Sanitari, e provvedere alla riduzione o alla fermata dell'attività o adottare altre misure di contenimento per garantire il rispetto dei limiti imposti. Il gestore è inoltre tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento, transitorio, arresto e minimo tecnico.¹

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Pertanto la Ditta dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

Note:

¹ **Avviamento, transitorio, arresto, minimo tecnico:**

si intende per

Avviamento: le 12 ore successive ad un avviamento di un motore a freddo e le 6 ore successive ad un avviamento di un motore "non a freddo". Per motore a freddo si intende un motore non funzionante da più di tre ore. Per motore "non a freddo" si intende un motore non funzionante da meno di tre ore.

Transitorio: per ciascun motore (ossia per ciascuna linea di potenza) sono le due ore successive ad una variazione di carico almeno pari al 7,5% in aumento o in riduzione. Per carico si intende la potenza elettrica media erogata dal motore in 15 minuti. Per variazione di carico si intende la variazione di potenza elettrica media nei 15 minuti in due quarti d'ora consecutivi. E' considerato altresì transitorio anche il periodo di due ore successive al lavaggio delle caldaie a recupero.

Arresto: periodo di riduzione del carico di un motore fino al suo spegnimento non superiore a 4 ore calcolate a ritroso dal raggiungimento del minimo tecnico.

Minimo tecnico: la modalità di funzionamento di ciascun motore ad una potenza elettrica pari al 50% del valore nominale.

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- b) punti di emissioni sonori nel sito come definiti nel piano di monitoraggio VIA
- c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- d) punto di campionamento scarichi

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS n.2 con frequenza trimestrale il primo anno e semestrale in seguito.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente, ad ASS n.2, Provincia, Comune e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2) RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo
Gestore dell'impianto	<ul style="list-style-type: none">• <i>Elettrostudio Energia S.r.l.</i> (controllo interno)	legale rappresentante (Gianfranco Ceroni)
Società terza contraente		
Autorità competente	<ul style="list-style-type: none">• <i>Regione Friuli Venezia Giulia</i>	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	<ul style="list-style-type: none">• <i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia</i>	Referente IPPC del Dipartimento Provinciale di Gorizia

3) ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella 2 indica l'insieme di tutte le attività che dovranno essere svolte nel periodo di validità dell'autorizzazione integrata ambientale.

Tab. 2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata
Analisi scarichi idrici	• Secondo tabella 5	• Acqua
Analisi emissioni in atmosfera	• Secondo tabella 3	• Aria
Analisi merceologica rifiuti	• Secondo tabella 8	• Rifiuti
Rilievi fonometrici	• triennale	• Rumore

3.a) PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 3 vengono specificati per ciascun punto di emissione presente (E1, E2, E3, E4), il parametro da monitorare, la frequenza ed il metodo da utilizzare.

MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI

Tab. 3a – Inquinanti monitorati

Inquinanti	E1	E2	E3	Monitoraggio		Metodi
				¹ Continuo	² Discontinuo	
<i>Convenzionali e gas serra</i>						
Ammoniaca	X	X	X	3 camp/ora		Diodi laser
Monossido di carbonio (CO)	X	X	X	X		Non dispersive Infrared Ray
³ Ossidi di azoto (NO _x)	X	X	X	X		Non dispersive Infrared Ray
⁴ Ossidi di zolfo	X	X	X	X		Non dispersive Infrared Ray
<i>Metalli e composti</i>						
Arsenico (As)	X	X	X		Annuale	⁵ I.C.S.
Cadmio (Cd)	X	X	X		Annuale	I.C.S.
Cromo (Cr)	X	X	X		Annuale	I.C.S.
Rame (Cu)	X	X	X		Annuale	I.C.S.
Mercurio (Hg)	X	X	X		Annuale	I.C.S.
Nichel (Ni)	X	X	X		Annuale	I.C.S.
Piombo (Pb)	X	X	X		Annuale	I.C.S.
Zinco (Zn)	X	X	X		Annuale	I.C.S.
Selenio (Se)	X	X	X		Annuale	I.C.S.
<i>Altri composti</i>						
Polveri	X	X	X	X		Elettrodinamico Triboelettrico
PM ₁₀	X	X	X		Annuale	I.C.S.
PM _{2,5}	X	X	X		Annuale	I.C.S.
Fluoro e composti inorganici	X	X	X		Annuale	I.C.S.
<i>Altro</i>						
Carbonio Organico Totale (COT)	X	X	X	3 camp/ora		FID

Formaldeide	X	X	X		Annuale	I.C.S.
H ₂ O	X	X	X	X		Diodi laser
Ossigeno (O ₂)	X	X	X	X		Paramagnetico
Portata	X	X	X	X		
umidità	X	X	X	X		
temperatura	X	X	X	X		

Tab. 3b – Inquinanti monitorati

Inquinanti	E4	Monitoraggio		Metodi
		¹ Continuo	² Discontinuo	
<i>Convenzionali e gas serra</i>				
Polveri	X		Annuale	I.C.S.
Monossido di carbonio (CO)	X		Annuale	I.C.S.
Ossidi di azoto (NO _x)	X		Annuale	I.C.S.
Biossido di zolfo	X		Annuale	I.C.S.
Ossigeno (O ₂)	X		Annuale	I.C.S.

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 4 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Punti di registrazione dei controlli
E1, E2, E3	DeNOx con reattore catalitico SCR con soluzione acqua e urea	Corpi catalizzatore (32.000 ore)	Sezione uscita	Continuo	Sala controllo
	Catalizzatore ossidante DeCO	Corpi catalizzatore (16.000 ore)	Sezione uscita	Continuo	Sala controllo
	⁶ Filtro a maniche	Maniche Filtranti (16.000 ore)	Sezione uscita	Continuo	Sala controllo

Note:

¹ La strumentazione costituente il sistema di monitoraggio in continuo dovrà essere conforme alla legislazione vigente (D.Lgs. 152/2006 – comma 3.3 dell'allegato VI alla parte V);

² Per il primo anno le misure in discontinuo dovranno avere frequenza trimestrale;

³ Gli ossidi di azoto verranno determinati previa conversione quantitativa NO₂/NO_x;

⁴ Il monitoraggio in continuo degli ossidi di zolfo sarà effettuato per i primi sei mesi di funzionamento. Sulla base dei dati acquisiti in tale periodo, l'ARPA valuterà se fare procedere il monitoraggio in continuo di tale inquinante o se, stante la modesta quantità di zolfo nel combustibile utilizzato e nell'olio lubrificante, sostituirlo con un monitoraggio discontinuo con frequenza annuale.

⁵ International Classification Standard.

⁶ L'Autorità competente d'intesa con l'Ente di controllo stabilisce che l'impianto sia realizzato senza filtri a maniche e stabilisce che nei 12 mesi conseguenti al collaudo dell'impianto il gestore dell'impianto dimostri di rispettare il limite prefissato per le polveri anche in assenza di tali filtri. Al termine di tale periodo il gestore sarà obbligato alla installazione dei filtri a maniche solo se i dati di monitoraggio delle polveri evidenzieranno superamenti del limite prefissato.

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascun scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.¹

Tab 5 –Inquinanti monitorati

Parametro	S1	S2	Monitoraggio		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 2060
Conducibilità	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 2030
Temperatura	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 2100
Solidi sospesi totali	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 2090
BOD ₅	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 5120
COD	X	X		Semestrale (S1) Trimestrale (S2)	APAT-IRSA 5130
Alluminio (Al)	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 3050B
Arsenico (As)	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 3080
Cadmio (Cd)	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 3120
Ferro (Fe)	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 3160A
Manganese (Mn)	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 3190A
Nichel (Ni)	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 3220A
Piombo (Pb)	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 3230
Rame (Cu)	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 3250B
Stagno (Sn)	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 3280B
Zinco (Zn)	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 3320
Solfati	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 4140B
Cloruri	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 4020
Azoto totale	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 4060
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X		Semestrale	APAT-IRSA 4030
Grassi e oli minerali	X	X		Semestrale (S1) Trimestrale (S2)	APAT-IRSA 5160
Aldeidi	X	X		Semestrale (S1) Trimestrale (S2)	APAT-IRSA 5010
IPA	X	X		Semestrale (S1) Trimestrale (S2)	APAT-IRSA 5080
COT	X	X		Semestrale (S1) Trimestrale (S2)	APAT-IRSA 5040
Altro					
Portata scarico	X	X		Semestrale (S1) Trimestrale (S2)	Misuratore portata

Note:

¹Si evidenzia che gli scarichi S1 ed S2 riguardano rispettivamente le acque di prima pioggia, previamente disoleate, e le acque industriali previamente sottoposte a processo di depurazione.

Gli scarichi S3 ed S4 in cui verranno convogliate rispettivamente le acque civili assimilate alle domestiche e le acque di seconda pioggia non sono sottoposti a piano di monitoraggio.

La tabella 6 riporta i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento acque	Dispositivi di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione controlli
S1	Vasca di prima pioggia/disoleatore	Sensore di livello	Continuo	Modulo interno
S2	Filtrazione su membrana (osmosi inversa)	Pressostato	Continuo	Modulo interno

Rumore

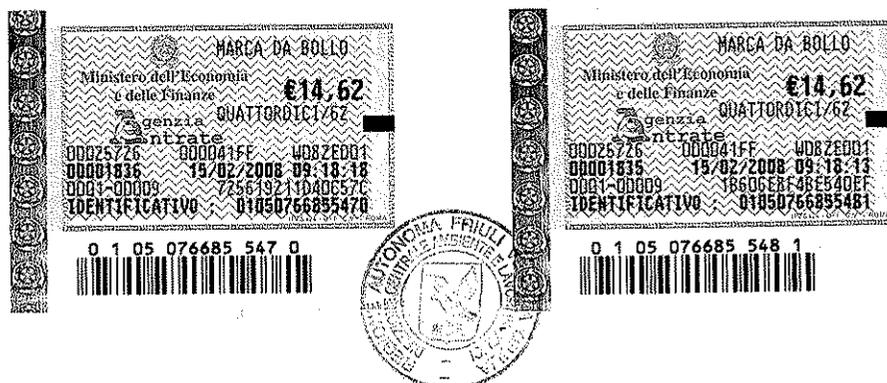
La Ditta dovrà realizzare una campagna di rilevamento del rumore prima dell'inizio dei lavori di costruzione, una durante la fase di cantiere ed una durante la fase di esercizio nei punti ricettori indicati in Tabella 7. Oltre a tali punti, a solo scopo di confronto con i rilievi ante operam, verrà considerato un ulteriore punto (R6) nelle immediate vicinanze della centrale, dove non sono presenti ricettori. Le successive campagne di misura dovranno essere effettuate a cadenza triennale.

I monitoraggi dell'impatto acustico avverranno in conformità alle linee guida IPPC Dlgs 372/99 ed i rilievi dovranno essere effettuati da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 ed 8 della Legge n. 447/1995.

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una Campagna di rilievi acustici presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Tab.7 - Identificazione e descrizione dei punti ricettori

Ricettore	Descrizione	Destinazione d'uso	Classificazione da PRG	Distanza dalla centrale (m)
R1	Abitazione	Residenziale	Zona agricola E5	800
R2	Abitazione	Residenziale	Zona agricola E5	720
R3	Abitazione	Residenziale	Zona residenziale B4 all'interno di zona industriale D1a	650
R4	Abitazione	Residenziale	Zona artigianale D1b	400
R5	Capannone	Artigianale	Zona artigianale D1c	500



Rifiuti

La tabella 8 contiene l'indicazione dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita al complesso IPPC.

Tab. 8– Controllo rifiuti in uscita

CER rifiuto	Descrizione	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità registrazione controlli
13 02 06*	Olio lubrificante esausto dei motori Diesel ⁽¹⁾	Cessione a Consorzio obbligatorio degli oli usati ovvero ad imprese autorizzate alla raccolta e/o alla eliminazione	Analisi periodiche dell'olio di lubrificazione	Ogni 10 gg lavorativi	Modulo interno
10 01 18*	¹ Polveri estratte dai fumi	Conferimento a ditta autorizzata	Rilevazione quantitativi prodotti negli ultimi 10 gg lavorativi	Ogni 10 gg lavorativi	Modulo interno
07 06 10*	Residui filtrazione meccanica olio vegetale	Conferimento a ditta autorizzata	Rilevazione quantitativi prodotti negli ultimi 10 gg lavorativi	Ogni 10 gg lavorativi	Modulo interno
15 02 02*	¹ Tessuto esausto dei filtri a maniche	Conferimento a ditta autorizzata	Rilevazione quantitativi prodotti negli ultimi 10 gg lavorativi	Ogni 10 gg lavorativi	Modulo interno
20 01 01	Carta uso ufficio	Conferimento al servizio pubblico di raccolta o a ditta autorizzata	Rilevazione quantitativi prodotti negli ultimi 10 gg lavorativi	Ogni 10 gg lavorativi	Modulo interno
08 03 18	Toner esausto	Conferimento a ditta autorizzata	Rilevazione quantitativi prodotti negli ultimi 10 gg lavorativi	Ogni 10 gg lavorativi	Modulo interno
16 01 07*	Filtri dell'olio combustibile	Conferimento a ditta autorizzata	Rilevazione quantitativi prodotti negli ultimi 10 gg lavorativi	Ogni 10 gg lavorativi	Modulo interno
15 02 03	Filtri aria	Conferimento a ditta autorizzata	Rilevazione quantitativi prodotti negli ultimi 10 gg lavorativi	Ogni 10 gg lavorativi	Modulo interno
15 01 02	Imballaggi reagenti linea fumi	Conferimento a ditta autorizzata	Rilevazione quantitativi prodotti negli ultimi 10 gg lavorativi	Ogni 10 gg lavorativi	Modulo interno
13 08 02*	Acque di sentina	Conferimento a ditta autorizzata	Sensore di livello	Continuo	Modulo interno

Note:

¹ Solo nel caso di presenza di filtri a maniche :vedi tabella 4 nota 6.

3.b) GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

La tabella 8 specifica i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite).

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri operativi			Perdite	
	Parametri	Frequenza controlli	Modalità monitoraggio	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Cogeneratore	Temperatura / pressione	Continuo	Automatico e tramite operatore	Olio lubr. / Olio comb. / acqua raffredd.	Modulo interno
Impianto SCR DeNOx	Temperatura / pressione / dosaggio urea	Continuo	Automatico e tramite operatore	Aria compressa / soluzione urea	Modulo interno
Caldaie recupero	Temperatura / pressione	Continuo	Automatico e tramite operatore	Acqua demi / vapore / aria compressa	Modulo interno
¹ Filtro a maniche	Temperatura / pressione differenziale	Continuo	Automatico e tramite operatore	Aria compressa / ceneri	Modulo interno

Note:

¹ Solo nel caso di presenza di filtri a maniche: vedi tabella 4, nota 6.

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

La tabella 10 indica la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare qualora all'interno dell'impianto siano presenti le strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità registrazione
Serbatoio olio lubrificante (50 m ³)	Visivo	Giornaliera	Modulo interno	Visivo	Giornaliera	Modulo interno
Serbatoio olio lubrificante esausto (50 m ³)	Visivo	Giornaliera	Modulo interno	Visivo	Giornaliera	Modulo interno
Serbatoio BFO (1.500 m ³)	Visivo	Giornaliera	Modulo interno	Visivo	Giornaliera	Modulo interno
Serbatoio BFO (1.500 m ³)	Visivo	Giornaliera	Modulo interno	Visivo	Giornaliera	Modulo interno
Serbatoio LFO (100 m ³)	Visivo	Giornaliera	Modulo interno	Visivo	Giornaliera	Modulo interno
Serbatoio acidi grassi (200 m ³)	Visivo	Giornaliera	Modulo interno	Visivo	Giornaliera	Modulo interno
¹ Silo stoccaggio ceneri	Visivo	Giornaliera	Modulo interno	Visivo	Giornaliera	Modulo interno

Note:

¹ Solo nel caso di presenza di filtri a maniche: vedi tabella 4, nota 6;

Indicatori di performance

La Ditta dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11 – Indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	U.m.	Modalità di calcolo	Periodo di riferimento	Modalità registrazione
Indice produzione energia elettrica	MWh _e /t _{comb}		Annuo	Modulo interno
¹ Indice produzione energia termica	MWh _t /t _{comb}		Annuo	Modulo interno
Indice emissioni CO	t/MWh _e	Sistema monitoraggio emissioni	Ora	Salvataggio
Indice emissioni NO _x	t/MWh _e	Sistema monitoraggio emissioni	Ora	Salvataggio
Indice emissioni polveri	t/MWh _e	Sistema monitoraggio emissioni	Ora	Salvataggio

Note:

¹ Solo nel caso di produzione di energia termica utile da processo cogenerativo.

4) ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ente di controllo individuato in tabella 1 svolge le seguenti attività.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Visita di controllo in esercizio	• Semestrale nei primi 2 anni di esercizio; annuale in seguito	• Tutte	7
Audit energetico	• Biennale	• Uso efficiente energia	2
Valutazione report inviati dalla Ditta	• Trimestrale il primo anno; semestrale in seguito	• Tutte	12
Misure di rumore	• Triennale	• Rumore complessivo provocato dall'attività della Ditta	2
Campionamento e analisi	• Triennale	• Campionamento inquinante in aria • Emissioni E1 - E2 - E3	1
	• Biennale	• Campionamento inquinante in fognatura • Scarico S1 – S2	2

